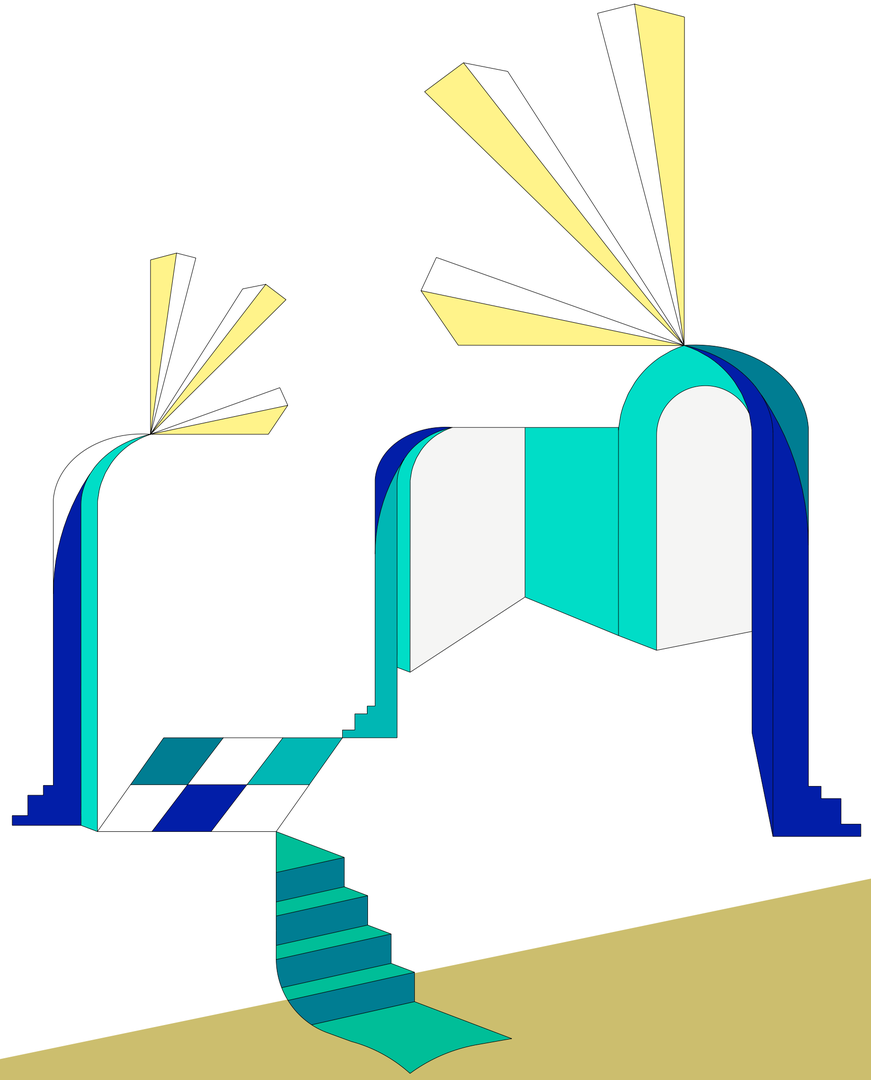
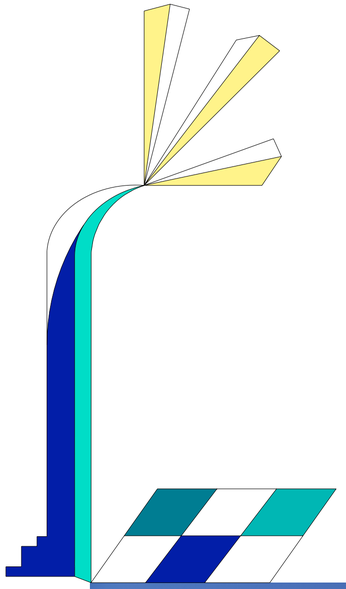
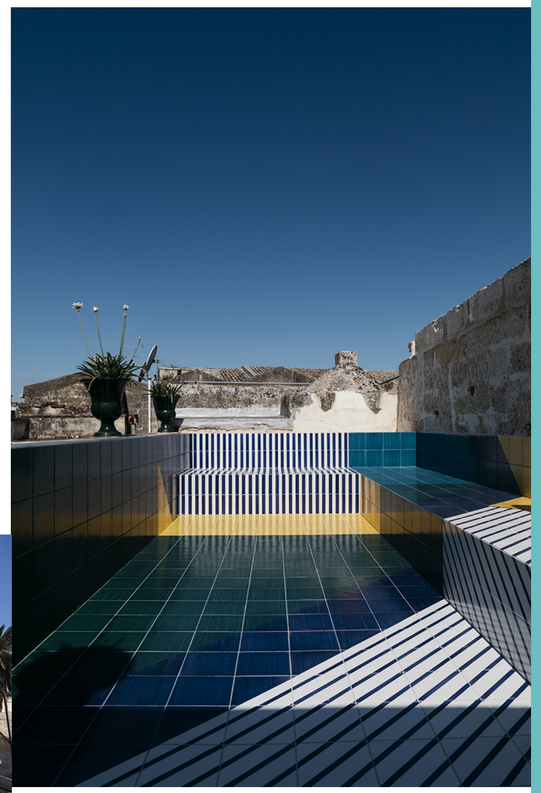
PALAZZO LUCE

Varcare la soglia
perdersi in un labirinto
seguendo i percorsi
dei propri sogni.



1 marzo 2022 Presentato al Festival del Cinema di Trento il documentario che racconta la genesi di Palazzo Luce e trasforma in un romanzo collettivo un luogo unico, nato dall'innesto dell'arte contemporanea e del design in un palazzo nobiliare di tradizione nel cuore di Lecce. Leggi oltre ⟶





C’è tutto. Innanzitutto fuori c’è la città di Lecce, che ti avvolge con la sua solennità. All’interno c’è l’affaccio su un anfiteatro che si può apprezzare solo da qui. C’è l’arte contemporanea, che apre il palazzo al mondo. C’è un design di qualità altissima. C’è il rispetto del luogo. Ci sono piante e giardini. È un po’ una nuova casa leccese. Ci sono terrazze fatte rivivere da cui si guarda il Duomo. Ci sono i colori. È un luogo che in questo momento rappresenta bene la città. Non potresti essere altrove, se non qui.

Giuliano Dell’Uva

La cosa fondamentale del mio lavoro è la luce. Lavorare in un luogo che si chiama Palazzo Luce è interessante, perché la fotografia crea l’immagine attraverso la luce. L’origine del mio lavoro è nella fotografia, ma anche nella storia dei luoghi. La storia di Palazzo Luce, la sua architettura centenaria, il suo giardino che contiene piante molto antiche, sono tutti elementi fondanti del mio lavoro. Ho lavorato sulla relazione fra l’architettura vegetale temporanea e l’architettura eterna.

Michele Guido

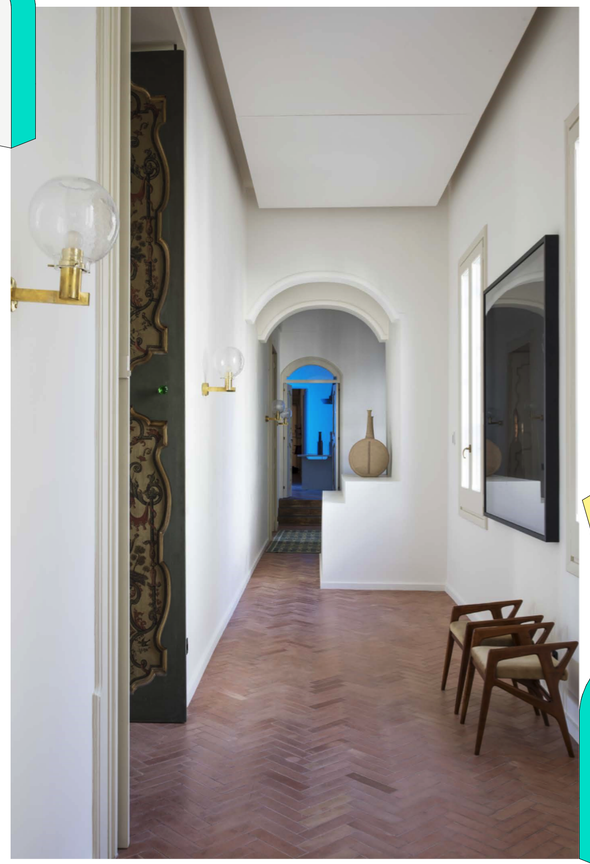
Scorri verso il basso

Sono stato a Lecce diverse volte, e so che è una città dall'architettura straordinaria, una capitale del barocco. Palazzo Luce parla di luce, di colore, di una sorta di freschezza, di sguardo nuovo sulla storia, sul presente e sul futuro. La possibilità che Palazzo Luce venisse trasformato ancora una volta in un ambiente nuovo e con un nuovo uso mi è parsa molto interessante. Come può questo tipo di architettura storica essere utilizzato in futuro in una modalità positiva? Naturalmente l'architettura è splendida! Ciò che oggi si sta creando dentro il Palazzo è davvero interessante. Palazzo Luce parla di luce. Di luce e apertura.

David Tremlett

Bisogna attraversarlo Palazzo Luce – luogo che brilla di luce propria e non di luce riflessa – perché è un posto che ti racconta, è pieno di storia, di sentimenti, d'amore e di passione. È come entrare nel mondo di Alice nel paese delle Meraviglie. Cioè, entri e ti chiedi "Dove sono?". Nella realtà è tutto molto pacato, lineare, pulito, soltanto con l'intervento di qualche elemento straordinario qui e là che rompono il silenzio e l'armonia, creando una nuova realtà, e facendo sì che questo posto, per quello che io possa capire, [illegible] posto unico al mondo, e non solo in Italia.

Antonio Marras



Questo palazzo spazia, non ha paura di contaminazioni. Spazia fra diverse discipline che normalmente si interrompono un attimo prima di entrare in conensisone. A me piace l'interdisciplinarità che fa incontrare designer e artisti, questo congiungersi insieme per trovare qualcosa di mai espresso fino a oggi.

Brigitte Niedermaier

Se questo spazio di Palazzo Luce fosse mio, per me diventerebbe subito uno studio, ci vivrei e sarebbe un sogno. Soprattutto per la luce, oltre agli spazi ampi, per questa luce che si ritrova al sud e che noi, io vengo dal nord d'Italia, non abbiamo questo tipo di luce. Forse a Venezia...

Giuliano Dal Molin

Scorri verso il basso

Le presenze all'interno del Palazzo sono forti. Ogni stanza ha una voce, più voci, ci sono dei lavori straordinari e ognuno ha lo spazio giusto, un respiro, convive in maniera armonica con quello che c'è intorno. Devo dire che è come una grande festa a cui partecipano tanti artisti straordinari, perché le ricerche e i temi si toccano l'uno con l'altro, animando ogni stanza di una vita importante e nuova.

Marzia Migliora

Non è da molto tempo che conosco Annamaria, però mi ha colpito una cosa: la sua disponibilità a voler capire. Quando si è rivolta alle mie gallerie, ho visto entusiasmo, sensibilità, intelligenza. Poi, il luogo dove le opere vengono collocate, è un bel palazzo, un bello spazio. Che diventa via via sempre più bello. Le opere di Kentridge, Mulas, Ruff convivono meravigliosamente nel salone che le ospita. E io sono assolutamente contenta del lavoro che abbiamo fatto.

Lia Rumma

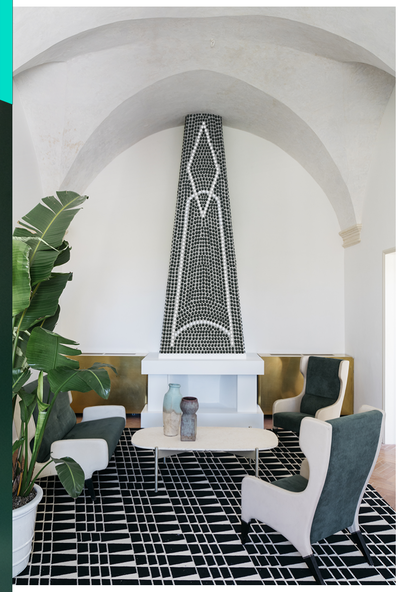
Le presenze all'interno del Palazzo sono forti. Ogni stanza ha una voce, più voci, ci sono dei lavori straordinari e ognuno ha lo spazio giusto, un respiro, convive in maniera armonica con quello che c'è intorno. Devo dire che è come una grande festa a cui partecipano tanti artisti straordinari, perché le ricerche e i temi si toccano l'uno con l'altro, animando ogni stanza di una vita importante e nuova.

Marzia Migliora

Non è da molto tempo che conosco Annamaria, però mi ha colpito una cosa: la sua disponibilità a voler capire. Quando si è rivolta alle mie gallerie, ho visto entusiasmo, sensibilità, intelligenza. Poi, il luogo dove le opere vengono collocate, è un bel palazzo, un bello spazio. Che diventa via via sempre più bello. Le opere di Kentridge, Mulas, Ruff convivono meravigliosamente nel salone che le ospita. E io sono assolutamente contenta del lavoro che abbiamo fatto.

Lia Rumma

PALAZZO LUCE



Si chiama Palazzo Luce non solo perché è colmo di luce ma anche perché riverbera la luce di tutte le persone che sono venute qui e hanno lasciato una traccia del loro passaggio. Non penso che uno debba essere per forza un esperto di design o d'arte per poter apprezzare questo luogo. Siamo tutti consapevoli quando vediamo "luce", o come in questo caso, "luce con cultura".

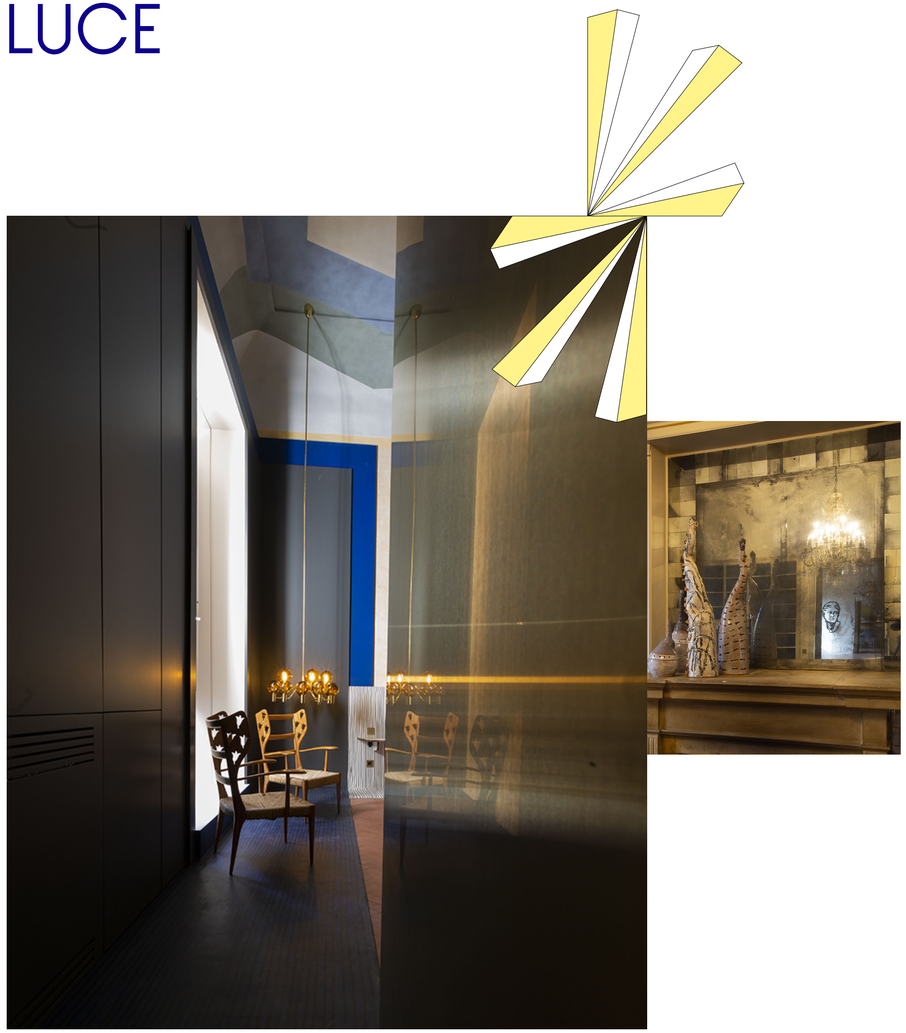
Martino Gamper

Tutto è progettato in modo tale da rispondere a a una grande passione. E la parte estetica si ricalibra di continuo con quella emotiva. Scegliere di venire in un posto del genere è come fare un viaggio in una dimensione culturale che arriva a emozionarti, anche se magari non sai esattamente di chi sia quell'opera o quella seduta. È una cosa che scegli, una cosa che senti, è una destinazione. E – sono convinta che accadrà – una destinazione legata a un'esperienza.

Barbara Ghidoni

Scorri verso il basso

PALAZZO LUCE



Il giorno in cui per la prima volta ho visitato il palazzo sono rimasta colpita dalla luce. La luce. Una luce incredibile, che entrava e usciva dalla galleria di maioliche riflettendosi all'infinito. Mi ha emozionato. Ho pensato che il palazzo mi stesse in qualche modo aspettando. E nello stesso istante ho deciso di chiamarlo Palazzo Luce.

Annamaria Enselmi

Ho iniziato a chiamare le persone che seguivo e amavo. Devo dire che c'è gente più folle di me. Li ho visti tutti appassionarsi poco a poco, come ho fatto io, sempre di più, sempre di più, fino a capire come me che insieme stavamo realizzando una cosa grande.

Annamaria Enselmi

Scorri verso il basso

LETTERA
DOWNLOAD
VIDEO
RETE
CONTATTI

CONTATTI

Indirizzo
Palazzo Luce
via del Palazzo dei Conti di Lecce 4
73100 Lecce

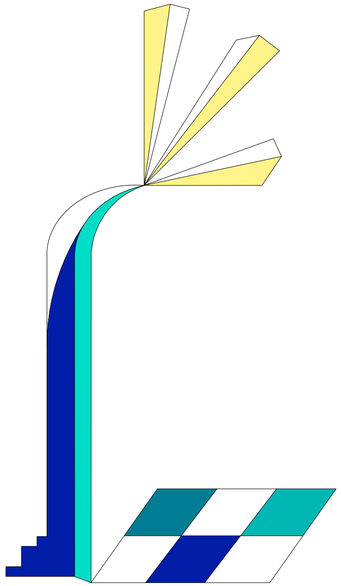
Visualizza sulla mappa

Contatti
Olivia Mariotti
T. +39 3485151145
Email
Instagram

LETTERA FROM ANNAMARIA

Le presenze all'interno del Palazzo sono forti. Ogni stanza ha una voce, più voci, ci sono dei lavori straordinari e ognuno ha lo spazio giusto, un respiro, convive in maniera armonica con quello che c'è intorno. Devo dire che è come una grande festa a cui partecipano tanti artisti straordinari, perché le ricerche e i temi si toccano l'uno con l'altro, animando ogni stanza di una vita importante e nuova.

PALAZZO
LUCE



C’è tutto. Innanzitutto fuori c’è la città di Lecce, che ti avvolge con la sua solennità. All’interno c’è l’affaccio su un anfiteatro che si può apprezzare solo da qui. C’è l’arte contemporanea, che apre il palazzo al mondo. C’è un design di qualità altissima. C’è il rispetto del luogo. Ci sono piante e giardini. È un po’ una nuova casa leccese. Ci sono terrazze fatte rivivere da cui si guarda il Duomo. Ci sono i colori. È un luogo che in questo momento rappresenta bene la città. Non potresti essere altrove, se non qui.

Giuliano Dell’Uva

La cosa fondamentale del mio lavoro è la luce. Lavorare in un luogo che si chiama Palazzo Luce è interessante, perché la fotografia crea l’immagine attraverso la luce. L’origine del mio lavoro è nella fotografia, ma anche nella storia dei luoghi. La storia di Palazzo Luce, la sua architettura centenaria, il suo giardino che contiene piante molto antiche, sono tutti elementi fondanti del mio lavoro. Ho lavorato sulla relazione fra l’architettura vegetale temporanea e l’architettura eterna.

Michele Guido

Scorri verso il basso